

COMPAGNIA L'ARTE DEI MASCARERI

Una delle sorprese che hanno preceduto il Carnevale di Venezia 2015 è stata la nascita di un'associazione no-profit che col carnevale ha molto a che fare.

Una nascita che non ha destato grandi clamori ma che, per noi, è comunque importante.

Siamo quindi felici di presentarvi la compagnia L'Arte dei Mascareri, il cui scopo è diffondere la cultura della maschera e che ha un legame tutto speciale con noi.

MASCARERI, CULTURA E STORIA DELLE MASCHERE VENEZIANE

I mascareri altro non sono che gli artigiani che, dal 1436, producevano maschere nel centro storico di Venezia.

E l'arte dei Mascareri ha ripreso proprio questo nome per sottolineare il suo obiettivo: difendere e diffondere la cultura della maschera che, a Venezia, non è un semplice souvenir per turisti, bensì l'erede di una tradizione lunga secoli.

Un patrimonio che ha la sua prima testimonianza nel 1268 e che deve essere valorizzato.

LA TECNICA

La maschera in cartapesta è sicuramente, nonostante sia realizzata con materiali poveri come carta e colla, la più pregiata, in quanto la realizzazione di ogni singolo pezzo è molto lunga e complessa.

La bravura dell'artigiano risiede nella creazione del modello, prima in argilla mediante scultura, poi il negativo in gesso, quindi l'applicazione di più strati di una particolare carta assorbente e colla fino all'asciugatura della maschera stessa.

Questo procedimento dà pregio al prodotto, rendendolo unico e mai completamente uguale ad un'altro, come in tutte le cose realizzate a mano.

Si passa da una serie di maschere di notevoli dimensioni, adatte soprattutto per l'arredamento, alla serie classica della commedia dell'arte da indossare, usare per il carnevale o per il cinema ed il teatro.

La parte decorativa viene effettuata a basso rilievo (uso di stucchi particolari), foglia d'oro e d'argento, e una particolarissima tecnica d'invecchiamento che produce una serie di chiaro-scuro ed una profondità tale a creare quell'alone di mistero e di intrigo che fanno sembrare la maschera quasi viva.

Per realizzare una maschera è necessario partire da un disegno che ne indichi forma e dimensioni. Si inizia a disporre la creta seguendo i contorni del disegno sulla tavoletta.

La creta è un materiale malleabile, facile da usare e a basso costo.

Dopo aver sbizzato il modello della maschera, definendo i volumi dei lineamenti, lo si leviga con un po' d'acqua e si liscia.

Si prepara il calco, cioè il negativo che poi accoglierà la carta pressata, realizzando il modello pieno, senza buchi.

Infatti gli occhi e le narici andranno tagliate dopo aver estratto la maschera di cartapesta dal calco.

Si mescola in parti uguali il gesso scagliola a presa rapida con l'acqua. Una volta raggiunta la densità giusta (come quella dello yogurt) (foto n. 3)

si cola il composto direttamente sul modello in creta, facendo attenzione a coprirlo in modo uniforme.

Il gesso compatterà velocemente ed entro un'ora sarà asciutto, pronto per essere staccato e svuotato con cautela della creta.

Per iniziare il lavoro della cartapesta si aspettano due giorni per la completa essiccazione del calco in gesso.

Si inizia bagnando la carta già strappata in rettangoli, la si strizza e si incomincia ad applicarla partendo dall'esterno verso l'interno, lasciando sporgere i bordi e facendo attenzione a non fare pieghe ma sovrapponendo con cura.

Per il primo strato si usa carta riciclata di stracci azzurra, più plastica ma meno resistente della carta di cellulosa pura, che servirà per gli strati successivi.

Finito il primo strato, si passa una colla vinilica in modo uniforme, e si pressa bene la carta per evidenziare i particolari del modello, poi si passa al secondo strato e ad un altro strato sui bordi per rinforzare la maschera.

Si lascia ad asciugare, e quando al tatto sarà completamente asciutta, si passa a staccare il positivo dal calco.

Si tagliano i bordi, gli occhi, le narici, con apposite forbici e lame, e si rifiniscono i bordi con della carta velina e colla, per evitare che si aprano gli strati di carta.

Si crea un composto in parti uguali di gesso di Bologna e colla, che verrà steso sulla maschera come base per la decorazione, e che potrà essere liscio togliendo le eventuali imperfezioni della cartapesta, levigando la superficie con della carta vetrata.

Il gesso usato in questa fase è completamente diverso da quello utilizzato nella realizzazione del calco, di qualità scagliola a presa molto rapida. Questo invece è gesso di Bologna, un prodotto tipico delle Belle Arti che viene prediletto per la caratteristica di essicarsi lentamente.

A questo punto incomincia la fase della decorazione, con una base di colore bianco steso con una tempera acrilica lavabile.

Occorre dare due mani, di cui la seconda più densa.

In seguito si usano i colori, delineando dapprima le sopracciglia e poi le labbra, eventuali nei, sfumature rosa per le guance, eccetera, che caratterizzeranno la maschera.

L'ultimo passaggio è la ceratura antichizzante, una pratica derivata dal restauro dei mobili antichi. Si realizza applicando un composto ottenuto miscelando cera d'api con un lucido da scarpe dai toni del bruno o nero, a seconda dell'effetto desiderato. Tale composto viene spalmato con un pennello, ed una volta asciugatosi, lucidato. Il risultato è l'effetto di un legno antico.

Dopo la lucidatura con spazzole e stracci asciutti, si passa all'applicazione dei lacci all'altezza degli occhi, e di eventuali etichette all'interno della maschera.